



Ufficio Nazionale del Turismo Indiano
Via Albricci 9, 20122 Milano

giugno 2013

Oggetto: segnalazione termini falsi e razzisti sul vostro sito

Spettabile Ufficio Nazionale del Turismo Indiano,

abbiamo notato che sul vostro sito, nella pagina sulle Isole Andamane e Nicobar, le tribù che abitano le isole vengono definite “ostili”, ferme “all’età della pietra” e con stile di vita “primitivo”.

[http://www.indiatourismmilan.com/it_ani.0.html]

Queste definizioni, utilizzate sin dall’epoca coloniale per descrivere i popoli indigeni e tribali, sono non solo scientificamente false ma anche pericolose. I popoli tribali non sono meno moderni o contemporanei di quanto lo siamo noi: anche loro, come ogni società umana, si sono sempre evoluti e adattati a un ambiente in perenne trasformazione. I loro stili di vita sono altrettanto sofisticati, anche se differenti dai nostri.

Al contrario, riferirsi al mondo dei popoli indigeni come al “paleolitico” significa sostenere implicitamente che le loro società non siano in alcun modo evolute (al contrario delle nostre) e che abbiano pertanto bisogno di aiuto per “svilupparsi” e “civilizzarsi”. Questi presupposti hanno come diretta conseguenza la loro persecuzione: i casi di tribù costrette a sedentarizzarsi o a cambiare stile di vita nel nome del “progresso” sono numerosissimi. [<http://www.survival.it/campagne/ilprogressopouuccidere>]

In particolare, sul vostro sito si afferma che “per merito degli sforzi governativi, le tribù furono ammansite”. A questo proposito, vorremmo sottolineare che le misure di insediamento e di assimilazione forzate ad opera dei governi hanno sempre avuto effetti disastrosi sui popoli indigeni, in tutto il mondo. Quando gli Inglesi arrivarono nelle Isole Andamane, ad esempio, i Grandi Andamanesi erano un popolo forte di oltre 5.000 persone. Oggi, a causa delle violenze, degli abusi e delle malattie introdotte, ne sopravvivono solamente 50. L’ostilità delle tribù al contatto con l’esterno a cui si fa riferimento sul vostro sito, fu una diretta conseguenza degli attacchi e delle violenze perpetrate dai coloni che avevano invaso le loro terre.

Survival International, l’organizzazione che difende i diritti dei popoli indigeni, ha lanciato la campagna internazionale “Il razzismo nei media” per sradicare le descrizioni razziste di questi popoli dai mezzi di comunicazione.

Conformemente a questa campagna, vi preghiamo di eliminare dalle vostre pagine l’uso di questi termini inesatti e pregiudizievole contribuendo in tal modo a tutelare i fondamentali diritti umani dei popoli indigeni delle Isole Andamane, e di tutto il mondo.

Per ulteriori informazioni sui gravi problemi che minacciano gli Jarawa e altri popoli delle isole, vi invitiamo a visitare il nostro sito alle pagine: <http://www.survival.it/popoli/jarawa>

Cordialmente,

Francesca Casella
Direttrice Survival International Italia